

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 604

Curia Generalizia - Roma

di Mendrisio. Professore in S. Pietro Monf. di Milano il 9 VII 1766. Passò subito nello studentato di Pavia dove attese allo studio della filosofia; nel 1769 passò in S. Maria segr. per lo studio della teologia. Fu promosso al suddiaconato nel dic. 1769; al diaconato nel marzo 1770; al sacerdozio nel maggio 1770..

Dal nov. 1771 è maestro di grammatica inf. nel collegio di Merate. Nel sett. 1772 fu deputato maestro di grammatica nel collegio di Como; " si distinse per la sua industriosa pazienza nell'insegnare "; ed ancora " è un edificante religioso ". Nel nov. 1775 fu mandato maestro nel collegio di Fossano. Nel nov. 1778 fu deputato nel collegio di Lugano come maestro di umanità. Fu assistente alla congregazione degli scolari e insegnò la dottrina cristiana. Difatti inaugurò il suo ufficio di assistente alla congreg. pred. il 29 nov. 1778 recitando " un divoto discorso ". Fra i membri della congregazione è registrato nel 1781 il convittore Modesto Farina, che sarà vescovo di Padova. Fu un assistente sollecito, premuroso di conservare la disciplina e di bandire le forme di dissipazione, come

è notato più volte nel libro degli Atti di quella Congregazione; e in particolare sotto la data 28 VI 1782: " ha sempre assistito in una col P. Vicepreposito D. G. Pietro Aureggi all'oratorio, e fatto alla mattina ogni quindici giorni divoti discorsi agli scolari. Per la morte poi veramente luttuosa del sudd. P. Viceprep. egli ha dovuto assumere la totale assistenza del medesimo, la quale secondo il costume a lui non si converrebbe, ma bensì al P. maestro della retorica. Si sono pertanto sempre fatte nei giorni stabiliti le devozioni dei nostri scolari, ed hanno questi sempre uditi i soliti discorsi del P. Assistente ". L'argomento dell'istruzione catechistica nell'anno 1782 fu l'Oglio santo. L'argomento del 1783 fu il Sacramento dell'Ordinamento. L'argomento del 1784 fu il Sacramento dell'Ordinamento. Nel 1785 fu il Sacramento dell'Ordinamento. Nel 1786 fu il Sacramento dell'Ordinamento.

ne. L'argomento del 1785 fu il IV comandamento. Nel 1786 l'alunno Modesto Farino fu nominato 1° assistente. Nell'ottobre 1784 partì da Lugano destinato nel seminario patri reale di Venezia: fu uno dei molti religiosi della provincia lombarda che prestarono soccorso alla provincia veneta, la quale per decreti governativi rimaneva priva di religiosi stante il blocco delle professioni. Ivi fu destinato maestro di retorica. Ritornò nella sua provincia due anni dopo. Nel nov. 1787 fu destinato maestro di retorica nel collegio di Lugano. Di ciò gli Atti: " ha indefessamente e con attenzione atteso al suo impiego d'insegnare la retorica, avendo anche fatta recitare con soddisfazione di questo pubblico una pubblica accademia di vari poetici componimenti.

Dai primi novembre 1789 ha anche attentamente assistito come ministro a questo convitto, e in qualità di prefetto ha sempre assistito alla dottrina cristiana ". Difatto il 14 luglio 1789 fece recitare dai suoi alunni (erano 14 nella scuola di retorica) una accademia poetica, che ebbe per argomento " Li pregi d'un nobile giovinetto ". L'argomento della dottrina cristiana per l'anno 1791 fu il V comandamento del Decalogo.

Nel sett. 1792 fu destinato a Cremona in S. Lucia. Nel nov. 1793 fu deputato nell'orfanotrofio di Pavia per far la scuola agli orfani. Il 30 3 1795 fu destinato nella casa professa di Pavia. Nel 1796 per volontà della repubblica furono sgombrato dal territorio della Cisalpina tutti gli stranieri, e P. Ghiringhelli come altri somaschi svizzeri ripartì nel collegio di Lugano, dove ebbe l'incarico di ministro e di direttore della congregazione degli scolari, e di confessore nella chiesa. Nell'ottobre 1802 fu deputato assistente

agli orfani a Pavia. Nell'ottobre 1803 fu mandato vicepreposito nel collegio Gallio di Como. " Ha corrisposto con sempre eguale premura (dicono gli Atti) e interessamento. Ha egli anche soddisfatto

a tutti i doveri che incombono a un buon religioso, ed ha di più fatta alla famiglia la dottrina cristiana ".

Nell'ottobre 1805 fu deputato nella casa professa di Pavia. Nell'ottobre 1808 fu deputato maestro agli orfani in S. Pietro in Gessate di Milano. Avvenuta la soppressione degli Ordini religiosi nell'aprile 1810, P. Ghiringhelli accettò l'obbedienza del P. Prov., e già nel giugno 1810 è di casa nel collegio di Lugano. Qui non si ebbe la soppressione, e la vita del collegio e della comunità religiosa continuò secondo la Costituzione e sotto la dipenden-

za del Nunzio apostolico. Si rinnovavano le cariche capitolari. Il 15 VI 1818, scaduto il triennio del rettore, fu pregato il P. Ghiringhelli ad accettare la superiorità; " ha rifiutato la carica nonostante le fervide istanze del capitolo ". Ma non poté sottrarsi nel 1824 in atto di visita del P. Gen. Paltrinieri, il quale " avendo proposto al capitolo per superiore il P. G.B. Ghiringhelli, i voti dei capitolari concorsero a favore del medesimo, il quale ad onta della di lui ripugnanza esternata a coprire una tal carica non venne questa accettata dal P. Gen., onde fu munito della patente di Vicario, la quale fu in pieno capitolo letta ". Fu esonerato, dalla carica tre mesi dopo.

Morì vicepreposito del collegio di Lugano il 6 3 1827 " dopo aver ricevuti con somma edificazione tutti i sussidi della nostra Religione, in età di anni 80. Troppo sono noti i di lui servigi prestati alla nostra congregazione negli anni suoi decorsi, ora nel coprire le diverse cariche di maestro, essendosi per più anni addetto alla istruzione della gioventù con sommo profitto della medesima, poscia nella educazione degli orfani, in guisa che la di lui memoria sarà indelebile ".

Di lui si hanno i seguenti due sonetti:

NO
Sonetti in lode di landfogti dei Tre Cantoni

Al componimenti poetici da me precedentemente pubblicati in lode di commissari urani nei balaggi d'oltre Gottardo, ne faccio seguire altri a ricordo dello svizzese Gio. Gualtiero Rodolfo Belmont di Rickenbach, capitano di Lugano (1790) e dell'unterwaldese Giuseppe Felice Zelgher, landfogt di Mendrisio (1792).

d.^e EDOARDO WYMANN.

Terminando con distintissimo applauso

IL SUO FELICISSIMO BIENNALE GOVERNO DEL BALAGGIO DI LUGANO
l'illustrissimo signor capitano

Don Giovanni Gualtiero Rodolfo Belmont de Rickenbach
GIÀ TESORIERE, E DEL CONSIGLIO DEL SOVRANO CANTONE DI SVITTO,
GIÀ COMMISSARIO DI LOCARNO EC.

SONETTI

dedicati al merito singolarissimo dell'illustrissimo signor
DON

Carlo Barone de Reding Statthalter

ED ATTUALE SINDICATORE DEL MEDESIMO SOVRANO CANTONE.

SE L'EMPIA FRODE, E 'L BIECO INGANNO VINTO
RIMASE OGNIOR, SE I BEI COSTECI AMICI
SERBÒ LA GAUNA GENTE, E LUNGI SPINTO
SCORSE L'INVIDO STUOL DE' FIER NEMICI;

SE LA PACE COL CRIN D'ULIVO CINTO
LIETA VOLSE CON LEI L'ORE FELICI,
SE IL VIZIO FREME IN DURI CEPPI AVVINTO,
E RIDON LE CAMPAGNE, E I COLLI APRICI;

FU TUO DONO, BELMONT, CHE SAGGIO, E FORTE
COL SENNO, E COL POTER FISTI UNA PARTE
BELLA COTANTO DI SUA BARA SORTE;

E QUANTE IN LEI GRAZIE, GIOVANDO, HAI SPARTE
TANTE FURO AL SUO CUOR DOLCI RITORTE;
CHE I BENEFICI DEL REGNAR SON L'ARTE.

SIGNOR REGGESTI, E SOPRA IL CUOR REGNASTI
DEL POPOL, CHE PER TE TEMIDE BESSE;
TUE GESTA IN BRONZO SE NON SIENO DIPESSE,
SON DI VIRTÙ NEGLI INDELEBIL FASTI.

QUESTA SEGUISTI SOL, QUESTA TI BASTI
DEGLI AVI A PAREGGIAR LE PALME ISTESSE,
CHE ELVIZIA, E 'L SARDO AL MERTO LOR CONCESSE
DELLA CURIA, E DEL CAMPO INFRA I CONTRASTI.

ORA TU RIEDI AL DOLCE PATRIO SUOLO
LIETO PEI PREGI TUOI ISCLITI, E BARI,
E NOI QUI LASCI IN GREMBO A LUNGO DUOLO.

MA PREGHEREM, CHE IL BENE AI GIUSTI DATO
MAGGIOR SU TE PIOVA DAL CIELO, E IMPARI
IL TEMPO A VENERAR DUCE SI GIATO.

In segno di vera stima e profondo ossequio

GIAMBATTISTA GHIRINGHELLI
MAESTRO DI RETTORICA NE' C. R. SOMASCHIO.

IN LUGANO 1790. Per gli AGNELLI, E COMP. 1)

TERMINANDO CON DISTINTISSIMO APPLAUSO

IL GOVERNO DELLA PREFETTURA

DI MENDRISIO, E BALERNA

L'ILLUSTRISSIMO SIGNORE

DON GIUSEPPE FELICE ZELGHER

DELL'ECCELLENTISSIMO SOVRANO SENATO DI UNTERVALDA SOTTO SELVA;

SONETTI

DEDICATI ALLO STESSO ILLUSTRISSIMO SIGNORE

LANDFOGTO.

TU CHE D'ASTREA CON IMMORTALE VANTO
QUESTE ARENE DE' CURZI E FALDI AL PARO
REGGESTI SAGGIO ZELGHER, PARTI... E INTANTO
TRA IL DUOL NE LASCI... AHI CRUDO FATO AMARO!

1) Originale cartaceo nell'Archivio di Stato d'Uri.